



IL PROGETTO INIZIATIVA DEL WWF E DEL CSV Anche la città avrà i suoi orti aperti a tutti per socializzare

OGNI CITTADINO potrà coltivare il proprio orto, anche chi abita in appartamento in città. Nasce infatti il progetto 'Orti in città', organizzato dal Wwf in collaborazione con le varie associazioni del territorio, che prevede la realizzazione di piccoli appezzamenti di terreno da mettere a disposizione dei cittadini che ne faranno richiesta, per coltivare fiori, ortaggi e qualsiasi altra specie vegetale, dopo un opportuno corso di formazione che partirà il primo febbraio. Ancora non si conosce il posto dove questi orti sorgeranno: sarà un'area pubblica messa a disposizione dal Comune, ma saranno proprio i rodigini a scegliere la zona migliore. In questi giorni infatti, l'associazione Ape (architetti per esigenza) sta raccogliendo le varie proposte e proseguirà nei prossimi attraverso simpatiche tovaglie che saranno posizionate nei bar della città.

«Abbiamo voluto aggregare in questo progetto più associazioni

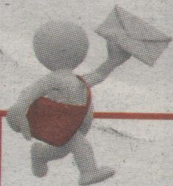
possibili — spiega Eddy Boschetti, presidente del Wwf —. Perché non si tratterà dei soliti orti destinati a persone con problemi, ma saranno aperti a tutti: uno spazio di aggregazione, crescita e conoscenza della natura». Proprio per questo è stato predisposto un corso formativo, che darà le basi per poter coltivare un proprio orto: le

LA LOCATION

Sarà decisa dagli stessi cittadini attraverso l'associazione Ape

sedi sono l'associazione La fionda di Davide a Rovigo e il circolo Acli Carbonaro di Adria. «Il corso prevede 5 lezioni teoriche — spiega Giada Milan (Wwf) — e 4 pratiche. Ha il costo di 10 euro. Per informazioni 0425.404323». Il costo complessivo dell'operazione è di 10mila euro, finanziato al 70% dal Csv, centro servizi per il volontariato.





La buona notizia

Ortaggi fai-da-te

Chi si sente il pollice verde, ma non sa come sfruttarlo, avrà presto la possibilità di partecipare a un corso di orticoltura per curare gli "orti in città". A Rovigo ne esistono già 18. Il progetto costa 10mila euro per il 70% finanziato dal Csv.

TROFEO ECCELLENZA

Un corso per imparare a curare gli orti in città

Lauretta Vignaga

ROVIGO - Di "orti sociali" si sta parlando da tempo a Rovigo. Un modo per riscoprire il nostro passato di contadini e agricoltori ma anche un mezzo per difendersi dalla crisi producendo in proprio e in modo più sano quei prodotti che da sempre sono alla base dell'alimentazione povera del nostro Polesine.

Qualcosa è già diventato realtà, come i 18 orti comunitari della zona di santa Rita, i primi ad essere realizzati nel Comune di Rovigo, e gli "orti di pace", realizzati per iniziativa personale da alcuni cittadini. Iniziative interessanti e utili a cui, però, manca qualcosa di basilare: la conoscenza del fare che, oggi, non ha più il sup-

porto della pratica acquisita "sul campo". Giunge, quindi, utilissimo il progetto multidisciplinare, finanziato con 10mila euro, il 70% dal Centro per il servizio al volontariato, di un corso di orticoltura per preparare e formare sia i singoli cittadini che desiderano dedicarsi alla cura della terra, che le associazioni impegnate nell'attività di recupero della persona in stato di disagio.

La presentazione, ieri mattina nella sede Csv, ha pubblicizzato l'organizzazione del primo corso teorico e pratico, che si terrà sia a Rovigo, nella sede dell'associazione "La fionda di Davide", che ad Adria, al centro culturale Carbonara, con inizio, a Rovigo, l'1 febbraio e conclusione il 30 marzo. Si tratta di 5 lezioni teoriche, al

sabato dalle 16 alle 18; 4 lezioni pratiche, la domenica, dalle 9.30 alle 12.30, al costo di 10 a partecipante. Le lezioni inizieranno con Giorgio Gianquinto e "Orti urbani".

L'incontro, guidato da Ed-di Boschetti, WWF Rovigo, in compartecipazione con Giada Milan, aveva come scopo primario la promozione del progetto "Orti sociali", da attivare nelle tante porzioni di terreno lasciato all'incuria e al degrado sia in città che nelle



I fautori di "Orti in città"

aree limitrofe, con il fine di una rivitalizzazione per l'utilità pratica dei cittadini che per promuovere la socializzazione. Al progetto aderiscono numerose associazioni del territorio.